

DA GRUPPO A SQUADRA: COME E PERCHÉ LAVORARE IN TEAM

di mario alberto catarozzo*



Avete mai giocato a calcio da bambini? Vi ricordate cosa accadeva appena la palla toccava terra e veniva calciata in avanti? Tutti le correvano dietro, come uno sciame di tante piccole api, presi dalla foga di tirare e fare gol. Ecco, gli anni sono passati, i capelli bianchi hanno fatto capolino qua e là (per alcuni i capelli sono solo un ricordo abbinato alla gioventù) eppure siamo ancora tutti lì a correre dietro a quella palla. Certo, ha cambiato nome, non è più una palla di cuoio o di plastica, oggi si chiama successo, soldi, clienti, promozione, status. La sostanza, tuttavia, è sempre la stessa.

L'INDIVIDUALISMO ITALICO

Non che in altre culture non vi sia, ma da noi è un must. Così come da piccoli tutti volevamo fare gol ed essere i protagonisti allo stesso modo, oggi ci attribuiamo pacchetti clienti, esclusive, contatti che contano. Il legale non solo non fa eccezione a questa regola, ma la incarna pienamente. Che si tratti dello studio legale boutique o dello studio internazionale, la morale è sempre la stessa: *ciascun per sé e Dio per tutti!*

L'avvocato è un battitore libero, si sa. È abituato a pensare per sé, ad attribuirsi i meriti, a crogiolarsi nei successi e a fare, superato il mezzo secolo di età, l'apologia di se stesso ai giovani collaboratori che loro malgrado, dovranno sorbirsi le gesta dell'allora giovane e rampante *dominus* alle prese con la professione.

DALL'INDIVIDUO AL GRUPPO

Con l'avvento del nuovo secolo, però, le cose pian piano sono cambiate (molto pian piano) e l'individualismo assoluto ha ceduto il passo all'idea del gruppo. Crisi economica, mercato in fermento, competizione internazionale, nuova

cultura, nuove tecnologie hanno fatto sì che anche l'avvocato cominciasse, suo malgrado, a condividere. Ma sempre con la mentalità del libero battitore: «Questo è mio e questo è tuo» sono la premessa per ogni successivo passo. La condivisione di spese e poi le associazioni professionali hanno segnato l'avvento dell'avvocato 2.0, più collaborativo, meno dispotico, più conciliante. La sostanza, tuttavia non è cambiata completamente, in quanto la mentalità è rimasta pressoché la stessa: io, io, io.

Ancora oggi nei grandi studi associati un avvocato vale in base a quanto porta. Tradotto, vale quanto il suo pacchetto clienti, quanto il fatturato che genera. È questa la mentalità di squadra? Può essere questo considerato un team? Direi proprio di no. Questo è un **gruppo**, cioè tanti

professionisti che condividono spazi, tempo e attività, spesso senza un vero progetto comune e soprattutto senza la mentalità della squadra.

LA NUOVA FRONTIERA

Quale sarà, dunque, l'avvocato 3.0? Eccoci giunti alla vera chiave di volta: la mentalità. Prenditi cura del sistema e il sistema si prenderà cura di te. Questo sarà lo spirito di squadra. Il tutto comincerà quando i clienti non saranno più "di nessuno", ma dello studio; quando non conterà solo chi "billa", ma anche chi apporta valore all'organizzazione. E il valore non è solo quello economico, è quello dell'immagine, della solidità, del clima, della *corporate identity*.

Questo il futuro che attende lo Studio

professionale. Non semplicemente una miglior organizzazione con procedure, funzioni e comunicazione, ma una nuova mentalità. Le performance si raggiungono solo in team. E questo va costruito con una selezione accurata, fatto crescere e motivato.

KNOWLEDGE SHARING

Perché un team possa rimanere tale e funzionare al meglio deve crescere tutto e non solo parti di esso. Il knowledge sharing, la condivisione del sapere, è ancora troppo spesso trascurato. Non viene gestita la formazione interna con piani di crescita impostati e la crescita viene vista come iniziativa del singolo e non come un progetto comune. Anche questo deve cambiare. Ebbene, lo studio legale potrebbe essere visto come una squadra sportiva che ha obiettivi comuni, allenamenti e formazione, piani strategici di azione e momenti di feedback per migliorare. 🧑🏫

Crisi economica, mercato in fermento, competizione internazionale, nuova cultura, nuove tecnologie hanno fatto sì che anche l'avvocato cominciasse, suo malgrado, a condividere.

**Formatore e Coach specializzato
sul target professionisti dell'area legale
@MarAlbCat*